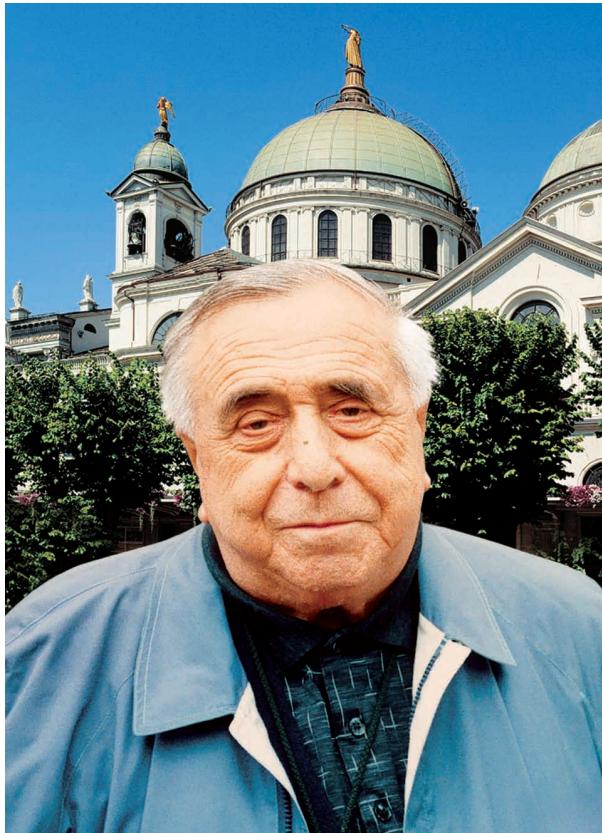




Casa Madre Opere Don Bosco COMUNITÀ SAN FRANCESCO DI SALES

Torino-Valdocco



Luigi Masoero

Salesiano Sacerdote



Carissimi confratelli,

martedì 11 ottobre 2006 alle ore 10.45, si è spento nella casa Andrea Beltrami don Luigi Masoero. Un grande Salesiano!

I funerali si sono svolti nella Basilica di Maria Ausiliatrice venerdì 13 ottobre alle ore 10. Molta la partecipazione di confratelli, sacerdoti e coadiutori, e di gente; il coro dei ragazzi della scuola media ha voluto salutare un loro abituale confessore con il canto "Sapientiam" al ringraziamento, commuovendo molti al pensiero che lo stesso don Luigi da ragazzino aveva cantato tante volte quell'inno nel coro, in quella stessa chiesa.

Al termine della celebrazione la salma è proseguita per San Salvatore Monferrato, la sua terra, a cui teneva tanto e con cui aveva sempre mantenuto dei legami forti; lì il parroco ha presieduto un'altra concelebrazione esequiale, con diversi confratelli salesiani, per la comunità parrocchiale e molti parenti. Al termine il corpo è stato tumulato nella tomba di famiglia, accanto ai due cugini salesiani.

Questa figura di uomo di Dio è stata un dono per tutti noi e con ammirazione e venerazione tratteggio, per il bene di tutti coloro che queste righe leggeranno.

Don Luigi Masoero nasce il 5 novembre 1920 a San Salvatore Monferrato (Alessandria) da Pietro e Preti Maria, in una famiglia ricca di fede e di lavoro.

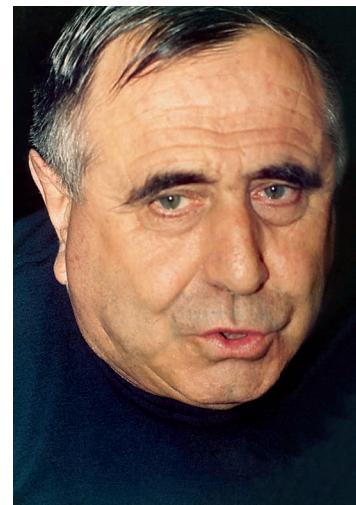
Dice lui della sua infanzia: «*ero un ragazzo aperto ad ogni iniziativa di bene, e ogni mattina correvo in parrocchia per servire la messa, per poi tornare al lavoro dei campi*».

Viene attratto alla vita salesiana dalla presenza dei due cugini, don Bernardo Masoero e don Luigi, salesiano in California.

Giunge a Torino il 30 settembre 1931 per frequentare il ginnasio qui a Valdocco.

Di quei tempi don Luigi dice: «*Se grammatica e disciplina formavano l'intensità degli studi, il tutto veniva temperato dal clima di famiglia, dalle animate ricreazioni, dalle rappresentazioni teatrali, dalla banda musicale e dalla "Schola cantorum" diretta dal maestro Dogliani. La dolce figura del direttore don Ruffillo Uguccioni incoraggiava tutti*».

In questo clima germina la disposizione del giovane Luigi a diventare Salesiano di Don Bosco; in quegli anni a Valdocco erano ancora



viventi numerosi sacerdoti salesiani che avevano conosciuto Don Bosco, ed erano frequenti le visite di grandi missionari, che creavano entusiasmo e simpatia per la vita salesiana. Il culmine di quel clima fu la canonizzazione di Don Bosco nella Pasqua del 1934.

Luigi entra così, terminato il ginnasio a Valdocco, al noviziato di Pinerolo-Monte Oliveto, nell'agosto 1935. Il 25 ottobre 1935, centenario della vestizione di Don Bosco, don Luigi veste l'abito talare proprio nella chiesa di San Filippo a Chieri.

Emette la prima professione religiosa il 6 novembre 1936, con un prolungamento dell'anno di noviziato di due mesi dovuto alla giovane età, e quindi passa a Foglizzo per completare gli studi filosofici (1936-1939).

Per il tirocinio lo troviamo a Torino-Valdocco (1939-1940) e quindi a Lanzo Torinese (1940-1942). La professione religiosa perpetua avviene nel settembre 1942.

Si trova studente di teologia prima a Bollengo (1942-1943) e poi Valdocco (1943-1945), per concludere di nuovo a Bollengo con l'ordinazione sacerdotale il 30 giugno 1946.

La prima obbedienza da prete novello lo porta a Cuorgnè come consigliere (1946-1950), particolarmente impegnato in attività musicali e ricreative.

Nel 1950 ritorna a Valdocco con gli studenti, prima come consigliere scolastico e poi come preside della scuola media e del ginnasio. In questo periodo a Valdocco può terminare l'università, laureandosi in Lingue e Letteratura straniera (1951) e successivamente in Pedagogia (1953).

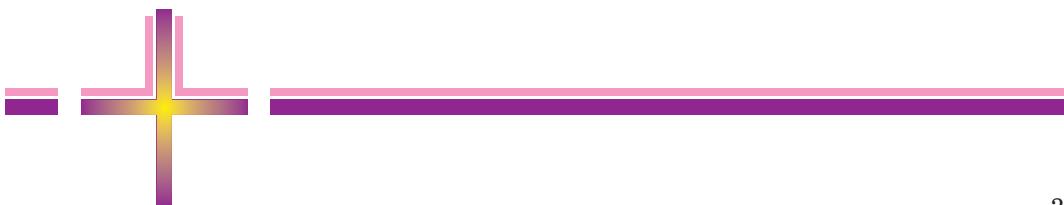
Nel 1962 viene nominato direttore della casa di Perosa Argentina (1962-1965), dove trova una scuola media, un oratorio e una chiesa pubblica.

Nel 1965 viene mandato, sempre come direttore, nella gloriosa casa di Faenza ed è proprio a pochi giorni dal suo arrivo che questa terra conosce il lutto per la morte del grande missionario Don Cimatti (ottobre 1965), originario di questa casa.

Sono anni di grande lavoro, ma anche di contestazione (1968), in cui don Luigi sperimenta sofferenze non piccole.

Nel 1969 il Rettor Maggiore don Ricceri lo manda direttore a Soverato; dice don Luigi di quegli anni: «*laggiù la contestazione non era ancora giunta, per cui fu facile rinvigorire la pratica sacramentale con quel clima di famiglia che avevo imparato a Valdocco*» e che lì don Luigi portò, creando grande entusiasmo.

Di quel periodo riportiamo la testimonianza di un fratello, che è stato suo tirocinante proprio in quella casa: «*sapendo della morte del nostro caro don Luigi, non nego di provare la sensazione che se ne vada una delle pagine più vitali della mia vita salesiana. La sua presenza di uomo del Nord al Sud, quan-*



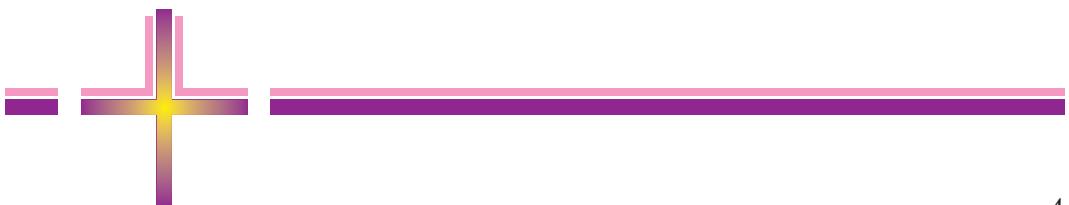


do ancora non si parlava di solidarietà interispettoriale e di coscienza regionale salesiana, dà il senso della sua testimonianza di uomo di comunione e di servitore del bene salesiano. Aveva una grande e concreta fede che illuminava e sosteneva le situazioni difficili di una comunità complessa e articolata. Esprimeva laboriosità generosa e quasi miracolosa per le continue sostituzioni che faceva, pur di agevolare i confratelli stanchi. Quante volte con l'aria oratoria diceva "reverendo vada vada, la sostituisco io". Lo ricordo uomo intelligente e perspicace che, pur cogliendo le furbizie di qualche confratello un po' troppo protagonista, rinunziava ad intervenire per conservare la pace e un clima di serenità e di tranquillità comunitaria».

Nel 1973 l'Ispettore don Aracri lo nomina direttore della casa di Taranto Istituto, ponendo fine agli anni belli di Soverato e chiedendo di metter di nuovo le ruote sotto i bauli, come diceva don Luigi.

Nel settembre 1976 un'asma bronchiale comincia a debilitare don Masoero, che, terminato il triennio da direttore, chiede di rientrare a Torino-Valdocco, da cui era partito.

Nonostante la salute cagionevole, nei 30 anni qui a Valdocco lo troviamo attivo nella scuola, nelle attività di animazione della comunità San Domenico Sa-



vio e in tante ripetizioni scolastiche e musicali. Attento sempre alla dimensione spirituale, è direttore spirituale e confessore ricercato, anche per comunità salesiane fuori Valdocco.

Di questo periodo vogliamo riportare la testimonianza di un giovane, oggi confratello, che lo ricorda nel contatto con gli aspiranti della comunità vocazionale: «*ricordo l'attenzione con cui ascoltavamo, io e altri giovani, i racconti del suo arrivo a Valdocco, quando ancora era vivente don Rinaldi, di come i superiori di allora avessero guidato la sua vivacità mettendolo sul palco; del suo rapporto filiale e personale con i superiori maggiori che sempre trascorrevano, diceva, le ricreazioni con i ragazzi nei cortili di Valdocco. A noi son sempre sembrate realtà lontane, ma che lui sapeva rendere fresche e vicine. Ricordo in modo particolare un suo intervento ad una serata in una delle prime settimane comunitarie, in cui parlava del ruolo del direttore che deve esser come il direttore di un'orchestra, capace di far suonare in sintonia gli strumenti, tutti gli strumenti, anche se diversi tra loro. Sovente usciva in questa espressione: "la vita salesiana è di ampio respiro e tutti possono trovare il loro campo di lavoro...: c'è posto per tutti"*».

Sono di questo ultimo periodo a Valdocco tante poesie, segno di un cuore grande e limpido, che con la finezza di don Luigi, in italiano e in piemontese, infioravano ogni festa delle comunità e ogni compleanno e onomastico di confratelli.

Sono tanti gli attestati che don Luigi ha ricevuto per la sua attività amatoreale di poeta; attestati di partecipazione a concorsi e gare, e moltissimi biglietti di ringraziamento di chi i suoi volumi riceveva in dono.

Don Masoero è stato attento ad ognuno di noi, fino alla fine; immancabili arrivavano anche da “Casa Beltrami” le sue lettere di auguri e le sue poesie, segno di affetto sincero e di grande delicatezza.

A questo riguardo le tante lettere che don Luigi ha conservato attestano proprio la riconoscenza di chi riceveva puntualmente un biglietto da lui, per onomastici o compleanni. Veramente la delicatezza di don Luigi nel suo ricordare le date care di tutti era unica. Anche dopo la morte, diverse persone hanno chiesto notizie della sua salute, gente che scriveva da parti lontane della nostra nazione..., chiedevano notizie della salute di don Luigi, perché non era arrivato il consueto biglietto augurale per date a loro care; sembra un’ironia: la presenza delicata e fedele nella vita di tanti era così antica da diventare una consuetudine!

In questo ultimo anno ha sofferto molto; progressivamente è passato dall’infermeria di Valdocco, ad un urgente ricovero all’ospedale San Giovanni Bosco e a “Casa Beltrami”.



Negli ultimi mesi tanto gli mancava la sua Basilica, che non poteva più vedere nemmeno dalla finestra; i problemi di circolazione che lo hanno costretto a letto, lo hanno provato e purificato... e lui si è trovato pronto, senza mai dimostrare impazienza.

Un confratello che con lui è stato in varie riprese della vita lo tratteggia così: «*chi nel cammino della vita, ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno, non è vissuto invano. Quante fiaccole di amicizia, cordialità, disponibilità, sorrisi ha acceso e alimentato in mansioni diverse il nostro carissimo don Masoero. Quanto gli siamo riconoscenti per esortazioni e pratici consigli. Conserviamo l'amicizia, la cordialità e la preghiera conosciute nel lontano 1944-'45, quando con il rosario in mano correvo sotto la cupola dell'Ausiliatrice, durante la furia dei bombardamenti. Dio ricompensi!».*

Don Luigi grande salesiano, uomo colto e profondamente religioso, tu che sei accanto a Dio Padre e a Don Bosco veglia su di noi! A te don Luigi lasciammo l'ultima parola AD MAIOREM DEI GLORIAM...

*Declina il giorno, si affaccia la sera...
Lento il rintocco, risuona preghiera.
Stanco Signore, del lungo riandare,
sul tuo buon cuore, vorrei riposare.*

*Io non pretendo dei rami d'alloro,
qual ricompensa di un certo lavoro,
solo mi basta il motivo d'amore
per meritare il tuo abbraccio, o Signore!*

Sac. Luigi Masoero

La comunità salesiana di San Francesco di Sales (TO-Valdocco)

Torino, 6 gennaio 2007. Epifania del Signore.



Dati per il necrologio:

Don Luigi Masoero, salesiano sacerdote, nato a San Salvatore Monferrato (AL), il 5 novembre 1920, morto a Torino l'11 ottobre 2006, a 85 anni di età, 70 di vita religiosa salesiana e 60 di sacerdozio.

